

# Giorno & NOTTE

## IL TORNEO INTERNAZIONALE

di Mattia Toffoletto

Nell'epoca del 2.0 e della velocità senza freni, c'è chi trova rifugio in un hobby che esalta meditazione e tempi dilatati. Nella società del fitness, c'è chi preferisce il gioco sedentario, elaborando strategie e confidando nei principi della logica. Gli scacchi sono disciplina scientifica, ma attraggono le arti figurative da sempre. La pittura con Girolamo Da Cremona a fine Quattrocento e Paul Klee all'apice dell'Astrattismo, ma anche il cinema con il "Settimo Sigillo" di Ingmar Bergman data 1957. Una storia lunga oltre duemila anni e con radici che affondano in India e Cina, ma anche uno sport che attrae giovanissimi, pescando a piene mani nelle scuole elementari. Uno sport che ispira il lessico della geopolitica ("lo scacchiere mediorientale", giusto per fare un esempio), ma anche raro caso di contesa che abbatte le generazioni e unisce partecipanti di tutte le età. Treviso è eccellenza italiana nel gioco del cavallo e alfiere: sette circoli (con Montebelluna, Asolo, Casale, Pieve di Soligo e la doppia opzione di Conegliano) e qualche migliaio di praticanti, fra tesserati (gli scacchi fanno parte delle discipline associate del Coni) e simpatizzanti. Così il 1° Torneo internazionale "Città di Treviso", da venerdì alla biblioteca Zanzotto in via Giacomelli, diventa occasione di vetrina e riconoscimento. Nonché di promozione per un gioco che stimola riflessi e astuzia, rivelandosi più moderno di quel che si creda. Perché, di questi tempi, l'allenamento mentale è un must. E spesso si dimentica che con gli scacchi si rilassavano pure i sovrani... «Piaccono ai giovani, perché stimolano la capacità creativa e l'abilità nello sviluppare strategie», racconta Giorgio Paris, vicepresidente Scacchistica Trevigiana, «Piaccono, perché tutto dipende da noi. Lo portiamo nelle scuole e ha conosciuto un boom: il 44% degli iscritti in Veneto ha meno di 20 anni. Siamo una culla, riferimento a livello nazionale. Montebelluna è realtà molto forte». L'imminente torneo vedrà competere bambini e anziani. Già 150 preiscritti, ma si arriverà a 200. Il più piccolo, Emanuele, del circolo del capoluogo, è nato nel 2008. Allo stesso modo, non mancano gli ultrasettantenni. Provenienze? Una larga fetta dal Veneto e, segnatamente, dalla Marca. Pun-



Giocatori impegnati in un torneo: la sfida internazionale "Città di Treviso" si tiene in biblioteca da venerdì 17 a domenica 19 marzo

## Scacchi, elogio della strategia che conquista i giovanissimi

Gli incontri da venerdì a domenica nella biblioteca comunale Zanzotto di Treviso. Nei sette circoli di città e provincia è boom di iscritti, la metà ha meno di 20 anni

### Negli spazi Bomben per Ludica gli intrecci con il cinema e la pittura

Un'interessante preview del "Città di Treviso" si avrà domani alle 18 in Fondazione Benetton. Relazioneranno i professori Gherardo Ortali, direttore di Ludica, rivista scientifica dedicata alla storia del gioco, e Carlo Solinas. Poi intervverrà il campione trevigiano Michele Godena, professionista degli scacchi: gioca all'estero, è maestro, ha scritto libri, si dedica alla disciplina a tempo pieno. Moderatore Fabio Pietrobon, presidente Associazione Scacchistica Trevigiana. L'ultima parte riguarderà l'intreccio fra sport e arti, il gioco che incontra la cultura. Gli scacchi protagonisti nel cinema con Ingmar

Bergman, gli scacchi come motivo ricorrente nei capolavori pittorici d'epoca rinascimentale, gli scacchi che irrompono nelle poesie dell'argentino Jorge Luis Borges. Sofferarsi sugli scacchi significherà affrontare più in generale il tema della serietà del gioco. Fondazione Benetton Studi e Ricerche, in tal senso, dedica alla storia della ludicità la rivista scientifica "Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco". Il convegno in via Cornarotta alzerà così il sipario sulla prima edizione del torneo internazionale, promosso alla biblioteca "Zanzotto". Montepremi 3.300 euro. (m.t.)



Michele Godena

ta di diamante è il pluricampione trevigiano Michele Godena, per 20 anni il migliore italiano. Si vedrà in lizza Pierluigi Basso del club di Montebelluna, tricolore Under 20. La Francia è rappresentata dal maestro Vladimir Lazarev, ma richieste sono pervenute pure dalla Bulgaria e

altri Paesi dell'Est. I concorrenti saranno suddivisi in quattro serie, in base a una graduatoria simil-tennis. Cinque partite, tre-quattro ore la durata media: si comincia venerdì pomeriggio, due sfide sabato alle 9 e alle 14.30, idem per l'epilogo domenicale. La Federazione è

del 1940 e fa riferimento alla Fide, riconosciuta in 170 Paesi. Il circolo di Treviso conta 60 tesserati e fu fondato nel 1956: la sede è in via Jacopo Bernardi. Ci sono testimonianze, tuttavia, dell'esistenza di un club già a fine Ottocento. La manifestazione è patrocinata dalla Lega

Veneta Scacchi, che da 40 anni organizza tornei nei fine-settimana. Il capoluogo ne ospitava uno tempo addietro, ma mai aveva allargato le partecipazioni oltre confine. «Il Comune ci ha concesso una location consona e speriamo di ripeterci», l'auspicio di Paris.